

Miniature

3 A MICHELANGELO

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



SOMMARIO:

Difendiamo le donne	2
Lotta di alcune donne	2
Scarpe e panchine rosse	2
Let's fight the violence	3
Storie di donne maltrattate	3
Poesie e aforismi	4

LA CERAMICA SI TINGE DI ROSSO

Per commemorare la giornata contro le violenze sulle donne le città della ceramica hanno creato delle scarpette rosse per ricordare ogni vittima. Ogni giorno sentiamo di donne che sono state violentate sia fisicamente sia verbalmente. Durante la conferenza organizzata dal comune di Laterza il 24 novembre presso la Cavallerizza Giovanna Mele ha sottolineato il significato delle scarpette rosse e ha detto che queste scarpette servono per ricordare le vittime della violenza. Le scarpette rosse sono state realizzate da Lina Marilli, una ceramista laertina. Alla conferenza stampa erano presenti: l'assessore alle attività produttive Giovanna Mele, il consigliere delegato al museo MUMA Sabrina Sanelli, l'assessore



La 2 E e la 3 A della Michelangelo dopo la consegna della scarpetta rossa

al marketing Mimma Stano e la psicologa Vitalba Bruno. Ha concluso la mattinata l'attrice Anna Carboti. La giornata per la violenza sulle donne è stata istituita nel 1999 nel ricordo delle due sorelle Mirabal, uccise nella Repubblica Dominicana. In Italia si è iniziato ad

usare il colore rosso e le scarpe dopo che l'artista messicana Elina Chauvet chiamò la sua installazione "zapatitos rojos" cioè "scarpette rosse". L'installazione dal 2009 è allestita nel mondo, in Italia è stata organizzata a Milano, Genova, Lecce. Ancora oggi le donne combattono perché vengano riconosciuti i loro diritti.

Gregorio, Alessia, Lori,
Christian



DIFENDIAMO LE DONNE

L'assessore alle attività produttive Giovanna Mele ha parlato della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ha esposto il problema delle conseguenze della violenza volontaria. Ci sono due tipi di problemi: fisici e verbali. Le violenze fisiche comportano calci, pugni, schiaffi, spinte, il lanciare oggetti e il maltrattare le persone. La violenza verbale/psicologica causa insicurezze e fa credere di essere una nullità ed infe-

riore agli altri. "La donna deve avere il coraggio di denunciare" afferma Giovanna Mele. Le scarpette rosse donate dall'artista Marilli sono in ceramica in quanto di Laterza fa parte dell'Associazione Italiana Città delle Ceramiche.

Queste scarpette sono state donate alle scuole affinché i ragazzi siano più responsabili e maturi e vengano formati al rispetto reciproco.

Domenico, Benedetta, Lorenzo, Mara, Gabriele.



La scarpa in maiolica ricevuta dalla nostra scuola

LA LOTTA DI ALCUNE DONNE PER I DIRITTI

Nei ritratti
Eleonora De
Fonseca
Artemisia
Gentileschi
Eleonora
Arborea

Sabrina Sannelli, consigliere delegato del Muma, ha parlato delle donne che hanno lottato per avere gli stessi diritti degli uomini. Una di queste donne è Rosa Parks, la quale è stata attivista statunitense e figura simbolo per i diritti civili, famosa per aver rifiutato di cedere il posto ad un bianco in autobus nel 1955. Un'altra donna che ha lottato per i diritti delle

donne è stata Eleonora De Fonseca, giornalista italiana, muore a quarantasette anni condannata a morte nel 1799 da rivoluzionaria a Napoli. Eleonora De Fonseca è ricordata come la prima donna a denunciare i maltrattamenti subiti dal marito e ad ottenere l'annullamento del matrimonio per questo. I documenti della denuncia sono tutt'ora conservate

nell'archivio di Napoli. Luigi T., Fedele, Giovanni, Iolanda



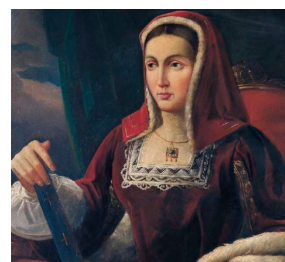
SCARPE E PANCHINE ROSSE

Mimma Stano inizia col dire che Laterza fa parte delle città della ceramica. La città di Oristano ha avuto l'idea di celebrare la giornata delle donne con le scarpette rosse in ceramica. Il comune di Laterza è stato sempre sensibile a questa tematica. Dopo l'atto di violenza contro le donne che ci fu nel 2016 a Colonia l'Ente Locale decise di dedicare un parco per ricordare l'importanza

della lotta alla violenza di genere ad Artemisia Gentileschi. Artemisia Gentileschi, pittrice, fu violentata nel 1600, denunciò il suo aggressore e durante il processo fu torturata ma lei continuò a dire la verità. La sua vita è ricordata per essere stata una donna indipendente per l'età in cui è vissuta. In questo parco ci sono delle panchine rosse decorate dai ragazzi del liceo. Successi-

vamente dei vandali le distrussero e Antonio Pizzulli di Ginosa decise di dare il suo contributo per ripararle. Mimma Stano ricorda un'altra donna, Eleonora Arborea, che con la Carta de Logu del 1392 condanna la violenza sulle donne. Uno dei primi documenti in cui tale reato è punito.

Michela, Chiara, Daniele, Luca



LET'S FIGHT THE VIOLENCE

Il 24 novembre 2018 si è tenuta una conferenza nella sala Cavallerizza di Laterza e l'argomento ricorrente era l'eliminazione della violenza sulle donne. Durante l'incontro era presente la psicologa Vitalba Bruno che ha affrontato con i ragazzi il tema della violenza. Ha iniziato dicendo che si può considerare violenza ogni sorta di abuso e che ogni tipo di violenza non avviene contemporaneamente. La violenza si può manifestare in diversi modi: esiste la violenza fisi-

ca, come spinte, calci, lancio di oggetti; la violenza sessuale in cui il carnefice è spesso una persona che si conosce; l'uomo pratica violenza anche quando mette da parte la donna per prevalere sul piano economico. La violenza psicologica influisce maggiormente sulla donna, arrivando ad abbassare l'autostima e a farla sentire una nullità. Esiste anche la violenza intra-familiare nella quale vengono coinvolti anche i figli. Per combattere la violenza è fondamentale

lavorare sulla coppia e se questo non funziona bisogna ascoltare la donna, non giudicarla, non colpevolizzarla, rispettare i suoi tempi e non imporre consigli. Quando ci si trova davanti a questi casi, bisogna contestualizzare, non generalizzare e contattare chi di dovere. In Italia esiste un numero verde da contattare in caso di necessità, il 1522.

Domenico, Iris, Mariagrazia,
Maddalena



STORIE DI DONNE MALTRATTATE

Per la manifestazione contro la violenza sulle donne Anna Carbotti ha recitato tre testi tutti riguardanti donne uccise. Nella prima storia si parla di una ragazza musulmana chiamata Amina che era innamorata di un certo Luigi di Varese. Amina era stata promessa ad un altro uomo, però lei non l'amava. I genitori avevano scoperto che Amina era follemente innamorata di un italiano. Il padre chiese alla figlia di non rivedere più Luigi ma lei rifiutò e il padre la uccise. Nel secondo racconto si parla di due ragazzi che si

sono fidanzati tramite facebook ma nella vita reale non si sono mai guardati negli occhi. La ragazza stufa delle violenze subite volle lasciarlo e glielo disse ma lui non l'ascoltò e lei glielo fece capire tramite uno stato in cui lei si dichiarava single. Lui pieno di ira volle incontrarla per ucciderla. Nell'ultima drammatizzazione si racconta di una giovane ragazza chiamata Valentina che credeva nell'amore. Incontrò un giorno Giorgio e dopo poco tempo lui le chiese di sposarla. Lei era entusiasta e

credeva nel vero amore ma non sapeva affatto come fosse il carattere di Giorgio. Negli anni successivi Giorgio si era infatti mostrato violento finché un giorno con tanti calci nella pancia e con un coltello, Valentina venne uccisa. Queste storie fanno riflettere su quanta crudeltà ci sia nel mondo e su quante donne vengano ogni giorno maltrattate o addirittura uccise.

Miriana, Francesca, Maria-vittoria, Gaetano, Luigi

*L'attrice Anna
Carbotti dà voce
alle donne senza
voce*

POESIE E AFORISMI

Sorridi donna

Sorridi donna
sorridi sempre alla vita
anche se lei non ti sorride.
Sorridi agli amori finiti
sorridi ai tuoi dolori
sorridi comunque.
Il tuo sorriso sarà
luce per il tuo cammino
faro per naviganti sperduti.
Il tuo sorriso sarà
un bacio di mamma,
un battito d'ali,
un raggio di sole per tutti.

Alda Merini

Come donna

Come donna non ho paese. Come
donna non voglio nessun paese.
Come donna, il mio paese è il
mondo intero.

Virginia Woolf

Mai più tornerò sui miei passi

Sono la donna che si è destata
Mi sono alzata e sono diventata una tempesta
che soffia sulle ceneri dei miei figli
Dai flutti di sangue di mio fratello sono nata
L'ira della mia nazione mi ha dato la forza
I villaggi distrutti ed arsi nutrono il mio odio per il nemico,
Sono la donna che si è destata,
ho trovato la mia strada e mai più tornerò indietro.
Ho aperto le porte chiuse dell'ignoranza
Ho detto addio a ninboli d'oro
Oh compatriota, non sono ciò che ero.
Sono la donna che si è destata.
ho trovato la mia strada e mai più tornerò indietro.
Ho visto bambini a piedi nudi, smarriti e senza casa
Ho visto spose con mani dipinte di hennè indossare abiti di lutto
Ho visto gli enormi muri delle prigioni inghiottire la libertà
nel loro insaziabile stomaco.
Sono rinata tra storie di resistenza e coraggio
La canzone della libertà ho imparato negli ultimi respiri,
nei flutti di sangue e nella vittoria
Compatriota, fratello, non considerarmi più debole ed incapace
Sono con te con tutta la mia forza sulla via della liberazione della mia terra.
La mia voce si confonde con la voce di migliaia di donne rinate
I miei pugni sono chiusi insieme ai pugni di migliaia di compatrioti
Insieme a voi ho risalito la strada della mia nazione,
Per rompere tutte queste sofferenze, tutte queste catene di schiavitù,
Compatriota, non sono ciò che ero
sono una donna che si è destata
Ho trovato la mia strada e mai più tornerò indietro.

Meena Kamal

Essere donna

Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai. Avrai tante cose da intraprendere se nascerai donna. Per incominciare, avrai da batterti per sostenere che se Dio esiste potrebbe anche essere una vecchia coi capelli bianchi o una bella ragazza. Poi avrai da batterti per spiegare che il peccato non nacque il giorno in cui Eva colse la mela: quel giorno nacque una splendida virtù chiamata disubbidienza. Infine avrai da batterti per dimostrare che dentro il tuo corpo liscio e rotondo c'è un'intelligenza che chiede d'essere ascoltata.

Oriana Fallaci

3 A MICHELANGELO
I . C . MARCONI MICHELANGELO
LATERZA (TA)

Coordinamento prof.ssa Rosa Lucia Larato